



REGIONE
LAZIO

✓ *du/Snobelle - Runo A - De Noli's*
29-10-2013

ASSESSORATO INFRASTRUTTURE, POLITICHE ABITATIVE, AMBIENTE
DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti Inquinati

Prot. n. 039896

Roma 21 OTT. 2013



e p.c.

Provincia di Latina
Settore Ecologia ed Ambiente
Via A. Costa - 04100 Latina

Provincia di Roma
Dipartimento IV - Servizio 2
Via Tiburtina, 691 - 00159 Roma

Provincia di Frosinone
Dipartimento Ambiente
P.zza Gramsci, 13 - 03100 Frosinone

Provincia di Rieti
VI Settore Tutela Ambientale
Via Salaria, 3 - 02100 Rieti

Provincia di Viterbo
Dipartimento Ambiente - Servizio Acque
Via Saffi, 49 - 01100 Viterbo



Oggetto: Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR).
Chiarimenti sull'applicazione per le attività di autolavaggio dell'art. 24 "Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne" e della D.G.R. 219/2011.

Si fa seguito alla nota della Provincia di Latina del 10/09/2013, n. 70612, con la quale viene trasmessa una richiesta di parere in merito all'assoggettabilità alle disposizioni contenute nell'art. 24 delle Norme del PTAR dei piazzali esterni agli impianti di autolavaggio.

Per quanto di competenza si forniscono le seguenti indicazioni.

Si ricorda che nel succitato articolo non vengono menzionate e, pertanto, sono escluse dagli obblighi contenuti nell'articolo 24 delle Norme di Attuazione del PTAR le acque pluviali dei tetti e delle coperture e le acque di dilavamento delle aree destinate a parcheggio e sosta di automezzi.

Ricadono nelle disposizioni del citato articolo 24 tutte le aree esterne industriali dove avvengono lavorazioni e movimentazioni di materiali o merci, compresi i depositi di materiali, attrezzature ed automezzi destinati a lavorazioni, riparazioni, pulitura ecc.



REGIONE
LAZIO

I gestori degli impianti, in sede di istanza di autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, possono richiedere all'Autorità competente la riduzione della superficie scolante da assoggettare alle disposizioni del Piano; tale richiesta deve essere adeguatamente motivata e accompagnata da idonea documentazione che dimostri le modalità di gestione delle aree esterne sia di quelle da assoggettare al trattamento sia di quelle escluse in quanto interessate al transito o al parcheggio degli autoveicoli e delle coperture e dei tetti.

Si rappresenta che il recupero delle acque di scarico e di dilavamento, opportunamente depurate, nonché delle acque di seconda pioggia, da riutilizzare, nel caso in questione, nel ciclo di lavaggio dei veicoli è, ai fini del risparmio idrico, considerato tra la migliori tecnologie disponibili.

Tuttavia, in particolare per gli impianti esistenti, per evitare la raccolta delle acque di prima pioggia nelle aree dei piazzali ove non ne corre l'obbligo, il trattamento delle acque pluviali per questa tipologia di impianti è da prevedere nelle aree ove avvengono le operazioni di aspirazione e pulizia interna degli autoveicoli, di svuotamento degli aspiratori, di movimentazione dei liquidi detergenti e lucidanti, di deposito dei materiali e delle attrezzature, dell'eventuale lavaggio a mano e del lavaggio automatico degli autoveicoli, attività che costituiscono vari gradi di inquinamento.

Gli scarichi di dette attività sono caratterizzati da presenza di detergenti e tensioattivi, grassi, polveri e altri inquinanti compresi metalli pesanti che non possono essere dispersi come tali sul suolo o immessi in corpo idrico per dilavamento.

Nel caso in cui le suddette attività avvengono in aree dotate di copertura, è necessario prevedere comunque una griglia perimetrale che intercetta le acque di lavaggio per la pulizia dei piazzali effettuata dopo lo svolgimento delle attività; dette acque, tenuto conto del limitato apporto, potranno essere avviate all'impianto di trattamento previsto per l'autolavaggio o in fognatura, previa autorizzazione dell'autorità competente.

Quanto sopra è dovuto ai fini di non determinare nell'ambito del territorio regionale difformità interpretative e oneri aggiuntivi alle aziende che ricadono nelle diverse realtà territoriali.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Sandro Zampilloni

Il Dirigente dell'Area

Dott. Aldo Palombo

Il Direttore Regionale

Dott. Raniero De Filippis